

L' apprendimento della letto-scrittura

Dtt.sse Tania Giachè e Giuseppina Trabace

Gli apprendimenti di base: lettura e scrittura si fondano su una serie di prerequisiti:

I prerequisiti sono quelle **abilità cognitive di base** che concorrono a facilitare l'accesso alla lettura e alla scrittura

- **Cognitivi** di tipo generale come orientamento spaziotemporale, lateralizzazione, abilità visuo-percettive....
- **Linguistici** come memoria verbale, abilità verbali e consapevolezza fonologica

PREREQUISITI:

Memoria verbale

La **Memoria a breve termine** (MBT) è un sistema a capacità limitata: possiamo trattenere **poche informazioni** nella nostra mente per un **breve periodo di tempo e** per la **manipolazione dell'informazione** durante l'esecuzione di differenti compiti cognitivi, come la comprensione, l'apprendimento e il ragionamento" (Baddeley, 1986)..

In particolare sembrerebbe la **MBT fonologica** sia importante soprattutto negli stadi iniziali di apprendimento delle **corrispondenze tra grafemi fonemi** (Gathercole & Baddeley, 1993; D'amico, 2000).

Inoltre tale sistema è implicato nell'acquisizione di **parole nuove** e quindi nell'arricchimento del vocabolario linguistico (Baddeley, Gathercole & Papagno, 1998) che, a sua volta, è risultato essere un importante predittore della **comprensione del testo**, soprattutto nelle fasi più avanzate di apprendimento (ad es., de Jong e van der Leij, 2003).

Il/la bambino/a con problemi di memoria a breve termine

- Difficoltà nel seguire istruzioni verbali
- Comportamento affrettato nei compiti di memoria
- Difficoltà nel ripetere correttamente una sequenza di numeri, parole..
- Scarsa fiducia in se stessi, e bassa autostima, in particolare per quanto riguarda l'apprendimento
- Tendenza a rimanere passivi durante le attività in classe
- Scarsi progressi nell'apprendimento scolastico: il bambino tende ad arrancare

PREREQUISITI:

Competenza linguistica

Un prerequisito della lettura è un buon sviluppo del linguaggio orale:

- Inventario fonologico completo
- Lessico adeguatamente ricco
- Struttura morfo-sintattica nella norma
- Buone capacità di raccontare
- Atteggiamento positivo verso la lettura, ascolto di storie....
-

Il/la bambino/a con problemi di linguaggio:

- Distorce i suoni delle parole
- Ha difficoltà nel pronunciare parole lunghe o a bassa frequenza d'uso
- Vocabolario ridotto, difficoltà di accesso lessicale
- Carenze morfosintattiche
- Difficoltà nel raccontare semplici esperienze personali

PREREQUISITI:

Consapevolezza fonologica

È la capacità di percepire e riconoscere i suoni per via uditiva, i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato operando adeguate trasformazioni con gli stessi (Bartolini 1995)

PERCHE' LAVORARE SULLA CONSAPEVOLEZZA METAFONOLOGICA :

- Esiste una correlazione altamente significativa tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e la capacità di scrittura e lettura nel primo anno della scuola primaria
- I bambini, più abili fonologicamente e metafonologicamente imparano più facilmente la corrispondenza grafema – fonema e a stabilizzarne la corrispondenza.
- Troppo spesso, nella scuola dell'infanzia, i prerequisiti fonologici sono stati trascurati a vantaggio degli aspetti grafo-motori. È dunque importante all'ingresso della scuola primaria accertarsi di tali abilità (per potenziare e /o segnalare bambini in difficoltà)
- I bambini con difficoltà fonologiche non sono in grado di smontare la parola nei pezzi che la costituiscono che sono prima le sillabe e poi i fonemi.

Letture e scrittura strumentale

Con il termine di **lettura** si possono intendere almeno due cose: **lettura strumentale** come la capacità di riconoscere e denominare velocemente e correttamente le parole di un testo e **lettura funzionale** come la capacità di rappresentarsi il contenuto di quello che si sta leggendo.

La **scrittura** è la capacità di rappresentare graficamente la lingua parlata per mezzo di un insieme di segni detti grafemi che compongono un sistema di scrittura

Come leggiamo??

Modello a due vie:

VIA FONOLOGICA: CONVERSIONE ORTOGRAFICO-FONOLOGICA: si applicano le regole di trascodifica grafema – fonema, in cui, ad ogni simbolo grafico, a partire da sinistra verso destra, viene assegnato il corrispondente suono (fonema)

BUFFER FONOLOGICO: la giusta sequenza di fonemi deve essere mantenuta in un magazzino di memoria fonologica a breve termine detto *buffer fonologico*, che rende possibile la successiva fusione fonemica, indispensabile per verbalizzare la parola intera (parola letta)

La via fonologica implica un grosso carico di risorse cognitive, sottraendone così alla comprensione del testo

Modello a due vie:

VIA SEMANTICO LESSICALE: Dopo lo step di **analisi visiva**, inizia un processo di ricerca all'interno del **lessico ortografico di entrata**, una sorta di **vocabolario interno** in cui, le parole sono immagazzinate nella loro forma visiva. La parola riconosciuta passa al **sistema semantico** che ne delinea il significato. In seguito la parola dotata di senso, passa al **lessico fonologico di**

uscita, un magazzino di memoria a lungo termine in cui le parole sono immagazzinate nella loro forma verbale (fonologica)

Infine attraverso il **buffer fonologico** la parola viene verbalizzata.

La via lessicale permette un accesso immediato al significato e la lettura veloce di un brano, è utilizzabile solo se in memoria sono state immagazzinate le rappresentazioni ortografiche e fonologiche delle parole, e cioè in seguito all'esercizio

Errori tipici della lettura

Errori di tipo FONOLOGICO:

Omissione/aggiunta di grafemi (taolo/tavolo)

Scambio di fonemi simili (f/v, p/b, t/d)

Inversioni (arbitro/abritro, conforto/confronto)

Grafema inesatto (ci/chi, gi/ghi)

Errori di tipo VISIVO:

Scambio di grafemi simili o speculari (b/d, e/a, o/a)

Perde spesso il segno o la riga

Per imparare a leggere e a scrivere un bambino deve imparare quattro concetti che riguardano l'unità fondamentale del sistema di scrittura:

1. Quanti elementi ci sono in una parola
2. Quali sono gli elementi della parola
3. Come questi elementi sono disposti
4. Come questi elementi sono rappresentati

MELA – TELA – LAME

Errori tipici della scrittura

- **Errori fonologici**: omissione o aggiunta di grafema (pote/ponte, tavolovo/tavolo), scambio di grafema (folpe/volpe), inversione (il/li), grafema inesatto (pese/pesce, agi/aghi)
- **Errori non fonologici**: separazione e fusione illegale (in verso/inverso o d'inverno/d'inverno), omissione o aggiunta di h (anno/hanno), scambio grafema omofono (squola/scuola)
- **Altri errori**: accenti e doppie.

L'apprendimento della lettura e della scrittura

Avviene attraverso quattro fasi, che non sono separate rigidamente, ma sono interdipendenti. Uta Frith (1985)

1- Fase logografica: corrisponde alla lettura o scrittura globale di parole simile al riconoscimento e riproduzione di figure. La parola è vista come disegno. Le parole sono riconosciute per la loro configurazione visiva e non per il tipo e l'ordine dei grafemi.

2- Fase alfabetica: la parola viene letta lettera per lettera. Corrisponde all'applicazione delle regole di trasformazione grafema-fonema e fonema-grafema. In questa prima fase sono fondamentali le **competenze metafonologiche**.

3- Fase ortografica: è la fase in cui le regole di trasformazione grafema-fonema si applicano a gruppi di lettere corrispondenti a sillabe, affissi, morfemi. La parola è analizzata secondo le regole ortografiche. Distingue GHIRO da GIRO, BACHI da BACI

Verso la fine della seconda elementare i bambini entrano nella fase lessicale, superando la fase alfabetica e la fase ortografica. La via lessicale diventa la via più efficace per leggere.

4- Fase lessicale: formazione di un magazzino lessicale. Corrisponde al riconoscimento o scrittura globale delle parole senza attivare alcun processo di trasformazione grafemico-fonemico. La parola viene letta come intero, viene riconosciuta come etichetta e si accede automaticamente al significato. E' necessario raggiungere questa fase per scrivere LUNA/L'UNA; HANNO/ANNO

Il bambino inizia a leggere seguendo la **via semantico-lessicale**.

Scrittura preconvenzionale: Non c'è corrispondenza fra segni tracciati e i suoni delle parole da scrivere

Scrittura sillabica: C'è corrispondenza fra quantità delle sillabe della parola detta e quantità di segni che bisogna scrivere .

Scrittura sillabico alfabetica: E' rappresentato un numero di suoni superiore a quello delle sillabe, ma non ancora tutti i suoni che compongono le parole

Scrittura alfabetica: In questa fase i bambini capiscono che la quantità di lettere della parola scritta deve corrispondere alla quantità di suoni della parola detta

Conoscere il livello di concettualizzazione della lingua scritta posseduto dal bambino?

COME FARE PER FARE EMERGERE QUESTI ELEMENTI?

Attraverso la richiesta di scrittura spontanea. Si invitano tutti i bambini a scrivere alcune parole spontaneamente "come sanno fare da soli", tranquillizzandoli sul fatto che anche se nessuno ha ancora insegnato loro a scrivere, loro possono già provare a farlo senza paure ed inibizioni.

Consegna: l'insegnante pronuncia le parole in modo del tutto normale, senza sillabare o scandire separatamente i suoni e chiede ai bambini di scrivere quelle parole "Così come sai/sapete fare!"

Prerequisiti costruttivi:

- Valutazione del tipo di segno usato dal bambino (scarabocchi, cerchietti, astine, lettere dell'alfabeto o segni simili) e della loro quantità
- La verifica del **valore sonoro convenzionale** delle lettere che il bambino scrive, cioè la corrispondenza dei segni grafici con i suoni

Prerequisiti esecutivi

- Direzionalità della scrittura (da sinistra a destra o viceversa, dall'alto verso il basso o viceversa)
- L'orientamento delle lettere nello spazio (lettere rovesciate) e l'occupazione dello spazio sul foglio (lettere sparse o scritte seguendo una riga ideale)
- Un giudizio sull'adeguatezza del segno grafico (incerto, sicuro), sul tipo di carattere utilizzato (stampato maiuscolo, corsivo..)

Livello preconvenzionale: I bambini che si trovano a questo livello, non hanno ancora nessuna idea della corrispondenza tra suono e segno grafico e usano le lettere dell'alfabeto in modo del tutto casuale

Livello sillabico e sillabico-alfabetico: I bambini a questo livello sono riusciti a capire che esiste una corrispondenza tra suono e segno, ma all'interno della sillaba non discriminano i suoni diversi

Lo spelling è un'attività molto importante, che va approfondita prima di chiedere ai bambini di autodettarsi. Cominciare con parole bisillabe e trisillabe piane

Sequenza per presentare le parole

Sillaba	VCV	APE	AFFE
Sillaba	CVC	BUE	ROT
Bisillabe piane	CVCV	CASA	NASO
Trisillabe piane	CVCVCV	TAVOLO	BANABE
Bisillabe con nesso biconsonantico divisibile	CVC-CV	PON-TE	CAR-TE
Trisillabe con nesso biconsonantico non divisibile	CCV-CV CV-CCV	SPA-DA PA-STA	BLU-ME TI-STE

Campanelli d'allarme!

Al termine del primo anno della scuola primaria devono essere segnalati ai genitori i bambini che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- Difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema –grafema
- Mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura
- Eccessiva lentezza nella lettura e scrittura
- Incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile
- L'individuazione di tali difficoltà è finalizzata alla realizzazione di attività didattiche-pedagogiche mirate durante il secondo anno della scuola primaria.

(Consensus Conference)

LETTURA E SCRITTURA FUNZIONALE

Comprensione del testo: E' la capacità di rappresentarsi il contenuto di quello che si sta leggendo. È un'abilità che va coltivata e sostenuta a scuola, in particolare a partire dalla classe terza quando i b/i si trovano ad affrontare il testo di studio.

Quali strategie utilizzare?

- **Anteprima:** scorrere il testo e fare previsioni
- **Scatto e blocco:** fare il monitoraggio della comprensione e della conoscenza del vocabolario
- **Punti principali:** identificare l'idea principale
- **Conclusioni :** porsi domande e comprendere il brano

STRATEGIA 1.

ANTEPRIMA *si attua prima della lettura del testo; per spiegare questa struttura agli alunni si può far riferimento alla loro esperienza delle anteprime dei film o dei programmi televisivi*

SCOPI

- suscitare interesse per il testo
- far emergere le pre-conoscenze ed il vocabolario necessario all'argomento del testo
- stimolare le ipotesi sul contenuto del testo e su ciò che potranno da esso imparare
facilitare l'attività di anticipazione in fase di lettura

FASI DI LAVORO:

- idea: pensa a ciò che sai già sull'argomento
- previsione: cerca indizi nel titolo, nei sottotitoli, nelle immagini, nelle parole chiave , riguardo al contenuto del testo che stai per leggere
- pensa ad alcune parole che potresti trovare nel testo
- confronta le tue idee e scoperte in coppia con un compagno
- confrontatevi in piccolo gruppo di quattro unendo due coppie

MEMO per l'anteprima: promemoria per gli alunni: *viene costruito insieme agli alunni e poi fornito in copia a ciascuno.*

- leggo il titolo del testo
- cerco disegni, schemi, numeri, tabelle che mi forniscano indizi
- leggo i "titoletti" dei paragrafi
- individuo le parole-chiave in carattere diverso e cerco di capire cosa mi dicono

Ogni strategia viene insegnata dapprima separatamente . Il lavoro può essere svolto in gruppo (meglio se eterogenei per sesso, rendimento e abilità sociali), usufruendo di tutti i vantaggi dell'apprendimento cooperativo:

- Aumento della motivazione;
- Partecipazione attiva e critica;
- Gestione delle diverse responsabilità;
- Gestione della classe come laboratorio.

STRATEGIA 2.

SCATTO E BLOCCO *si attua durante la lettura del testo ed aiuta gli alunni a monitorare la propria capacità di lettura superando i blocchi della comprensione*

SCOPI

- riconoscere quando già si sa qualcosa in merito a ciò che si sta leggendo
- imparare ad identificare le parole chiave e le informazioni che non si comprendono

FASI DI LAVORO: spiegare agli alunni cosa si intende per scatto e cosa per blocco.

- SCATTO: si riferisce sia alla rapidità della lettura sia ai meccanismi che si attivano nella mente, quando cioè ti accorgi che “hai davvero capito”, o “ne sai più di quanto viene detto nel testo”.
- BLOCCO: compreso per contrapposizione. Può essere paragonato ad un muro che ci si trova improvvisamente davanti e che non permette di accedere al testo; si può trattare ad esempio di difficoltà lessicali o sintattiche.

FASI

1)leggi due volte silenziosamente il testo. 2)marca nel testo con colori diversi i punti di “scatto” e di “blocco” . 3)confronta le tue idee e scoperte con un compagno. 4)prova ad applicare una strategia per superare il blocco

SBLOCCAPAROLA

- rileggo la frase che contiene il blocco e le frasi immediatamente precedente e successiva cercando indizi di significato
- rileggo la frase saltando il blocco pensando a quale parola potrebbe andare bene in quel punto del testo
- cerco un prefisso o un suffisso nella parola-blocco che potrebbe aiutarmi
- divido la parola e provo a capire i pezzi
- cerco un'immagine nel testo che possa aiutarmi
- chiedo aiuto

SBLOCCAFRASE

- rileggo la frase che contiene il blocco e le frasi immediatamente precedente e successiva cercando indizi di significato
- rileggo la frase e cerco di suddividerla in frasi più corte
- cirondo le parole legame tra le frasi
- cerco fra queste frasi qual è la più importante
- un'immagine nel testo che possa aiutarmi
- annoto a margine ciò che ho capito anche in modo confuso
- chiedo aiuto

STRATEGIA 3.

PUNTI PRINCIPALI: *cogliere l'idea principale del testo o dei paragrafi, rielaborarla e sintetizzarla con parole proprie*

SCOPI

- individuare l'idea principale del testo facendo riferimento al titolo
- individuare le idee espresse dai diversi paragrafi

- cogliere i rapporti di gerarchia fra le idee del testo

FASI DI LAVORO

- individuare *il chi* e *il cosa* presenti nel paragrafo
- individuare *il dove* e *il quando* presenti nel paragrafo
- individuare i rapporti causali presenti
- rappresentare le informazioni in schemi o mappe
- sintetizzare l'idea principale del testo e/o del paragrafo in una semplice frase

STRATEGIA 4.

CONCLUSIONI: *si attua alla fine del lavoro sul testo per riesaminare quanto letto e compreso, per ricordare ciò che si è imparato*

SCOPI

- rivedere la comprensione del testo
- verificare quanto appreso dal testo
- rielaborare la comprensione
- imparare dal testo

FASI DI LAVORO

- rileggi il testo
- cerca le domande a cui il testo risponde
- scrivi le domande
- confrontale con un compagno
- trovate insieme le risposte
- confrontatevi in gruppo

PRODUZIONE DEL TESTO SCRITTO

L'espressione scritta è probabilmente l'abilità più difficile da insegnare perché è la forma più complessa di comunicazione.

Secondo il modello di Hayes&Flower (ripreso poi da una ricerca italiana del 2001) l'abilità di scrittura non deve essere vista come un semplice riportare il linguaggio orale in quello scritto, ma piuttosto come un processo di **Problem Solving** perché si costituisce come prodotto finale di una serie di operazioni cognitive.

PROCESSI IMPLICATI NELLA PRODUZIONE DEL TESTO

CONTESTO DEL COMPITO: Argomento, destinatario...

PROCESSO DI SCRITTURA:

- Pianificazione – generazione di idee, organizzazione, obiettivi
- Trascrizione
- Revisione – rilettura, valutazione, correzione

MEMORIA A LUNGO TERMINE

- Conoscenza dell'argomento
- Conoscenza del destinatario

- Piani di scrittura

Necessità di una gradualità e richiede tempi distesi e una messa a punto di strategie e attività diversificate in base ai prerequisiti e alle conoscenze degli alunni

Scrivere è molto più facile quando si ha chiaro in mente ciò che si vuole dire! Spesso gli studenti fanno poca attenzione all'organizzazione del testo, allo sviluppo di obiettivi o ai limiti imposti dall'argomento.

Sarebbe opportuno dedicare momenti specifici della propria lezione alle **diverse componenti che entrano in gioco nel processo dello scrivere**, dalla **generazione di idee** alla **pianificazione**, dalla **stesura** del testo alla **revisione** finale.

RICCHEZZA DEI CONTENUTI

- I giochi sulla **Fluenza semantica** e **categoriale** sono utili per stimolare la produzione di parole, in particolare nomi e aggettivi qualificativi, in modo da favorire la ricchezza dei contenuti, la varietà lessicale e la pianificazione di idee
- Uso dei **sussidi** per favorire lo sviluppo di abilità metacognitive relative all'acquisizione di informazioni e per arricchire il lessico

BRAIN STORMING Per favorire la produzione di idee attraverso lavori in gruppo e attività individuali.

MAPPE CONCETTUALI Le mappe concettuali favoriscono la generazione di idee e sono utili per avviare il lavoro di pianificazione del testo.

PIANIFICAZIONE DEL TESTO :

- Mettere in sequenza delle immagini
- Mettere in sequenza frasi
- Mettere le proprie idee in sequenza (riprendere la mappa concettuale)

CONNETTIVI LOGICI in questa fase è importante fare un lavoro sui connettivi logici, per evitare che utilizzino sempre gli stessi

REVISIONE

- Errori ortografici
- Ripetizioni
- Verbi
- Punteggiatura

BIBLIOGRAFIA

CAMAIONI L.(a cura di) (2001) "Psicologia dello sviluppo del linguaggio " Bologna, Il mulino
BORTOLINI, U (1991) "La variabilità individuale nello sviluppo fonologico"
SABBADINI G (a cura di) "Manuale di neuropsicologia dello sviluppo" Bologna, Zanichelli
BADDLEY (1993, 1998) "La memoria di lavoro."
FRITH U. (1985) "Il modello di lettura a due vie"
D'AMICO (2000) "Memoria a Breve Termine Fonologica"
CRONIN E COLL (2012) - "RAN - Rapid Automatized Naming"
LANDERL (2013) RAN - "RAN Rapid Automatized Naming"
MISRA ET AL. (2004) "RAN - Rapid Automatized Naming"
BLAU ET AL (2010) "RAN - Rapid Automatized Naming"
BENSO E.(2011) La dislessia. Una guida per genitori e insegnanti: teoria, trattamenti e giochi, Il
Leone verde
CONSENSUS CONFERENCE 2011

BIBLIOGRAFIA

PERROTTA E. BRIGNOLA M (2000) "Giocare con le parole" Erikson
PAGNI I. (2011) "Storie...senza fine" Erikson
CORNOLDI et al (2003) "Nuova guida alla comprensione del testo"
QUINTARELLI E. (2014) "Le difficoltà ortografiche" Erikson
RE A.M et al (2009) "Io scrivo" Erikson
MOLIN S. ,POLI A (2009) "Pronti per la prima" Erikson
VENERA (2013) "Giochi e attività per l'arricchimento linguistico"